



COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE

(Provincia di Pistoia)

via G. Garibaldi n. 54 - Serravalle P.se

P.I. 00185430477

VERBALE n° 2/2018

DEL COMITATO DI CONTROLLO SULLA DISCARICA DI FOSSO DEL CASSERO

L'anno duemiladiciotto (2018), addì 05 (cinque) del mese di Giugno, alle ore 15:00, si è riunito presso il Palazzo Comunale di Casalguidi il Comitato di Controllo sulla discarica di Fosso del Cassero, nominato con Decreto del Sindaco n° 31 del 04/04/2018, regolarmente convocato e composto da:

		PRESENTE	ASSENTE
1) Consigliere Agostini Stefano	<i>Presidente</i>	X	
2) Sig. Scotellaro Vincenzo	<i>Componente</i>	X	
3) Sig. Bechelli Vladimiro	<i>Componente</i>	X	
4) Sig. Pacini Fabio	<i>Componente</i>		X
5) Sig. Agnesino Andrea	<i>Componente Tecnico</i>	X	
6) Sig. Benedetti Daniele	<i>Segretario</i>	X	

Presenti: 1) per Pistoiamambiente: Presidente Fedi, Ing. Boeri, Ing. Martelloni, Ing. Menichetti.

2) per Amministrazione comunale: Sindaco, Assessore Gorbi.

Presidente Agostini: richiama la mozione unitaria approvata con Delibera C.C. n. 37 del 26/04/2018, la nota del Sindaco all'Assessore Fratoni e la conseguente risposta.

Invita la Società a tenerne conto, valutandone la possibilità di condivisione. Si tende ad aumentare la sicurezza dell'impianto.

Ing. Boeri: valutiamo punto per punto.

Presidente Fedi: non vi è mai stata alcuna preclusione nei confronti del Comune. Vi è una convenzione del 2007 che abbiamo sempre rispettato. Apre al confronto solo se gli interlocutori sono leali. Vi è volontà comunque di migliorare le cose.

Sindaco: sarebbe auspicabile raggiungere i dieci punti enunciati nella lettera.

Presidente Agostini: dà lettura della nota inviata all'Assessore Fratoni e della relativa risposta.

In merito al punto 1) la Società come intende porsi?

Ing. Martelloni: tale indicazione è già stata recepita: dal 2015 ad oggi la percentuale di rifiuti accettati dall'ambito regionale è oltre il 62%. E' chiaro che la discarica ha un volume autorizzato e un piano industriale, per ottimizzarne i costi e il tempo di vita. Il gestore non può autolimitarsi al territorio, perché ciò inciderebbe sul piano economico e sui tempi di apertura.

Ing. Menichetti: la questione è più complessa: il ciclo dei rifiuti è complesso e si chiude con impianti del tipo nostro per la fase del riciclo/recupero. Anche per le aziende locali occorre verificare se possono direttamente conferire in discarica.

Ing. Fedi: abbiamo sempre avuto la tendenza a accettare rifiuti provenienti da aziende toscane; chiaramente i numeri devono tornare: la regione dia incentivi alle aziende toscane per agevolarne i conferimenti.

Ing. Menichetti: a regime possiamo accettare ancora un volume residuo di 1,100.000 metri cubi. La discarica segue il volume e non il tempo.

Ricorda le distinzioni tra le varie certificazioni ISO, EMAS, ecc.. Ipotizzando questo ritmo di conferimenti si prevede la chiusura tra il 2027/2028.

Ing. Martelloni: il Ministero dell'Ambiente ha affidato incarico ad ISPRA per stabilire alcuni criteri di conferimento, ma ancora non sono stati tradotti in legge.

Si può attuare una iniziativa sull'amianto per le aziende locali e privati cittadini, a certe condizioni.

Ing. Boeri: vale lo stesso ragionamento per altre attività, come i servizi sanitari, ad esempio: è evidente che ci sono interessi per i costi di rivolgersi ad altre regioni per le zone periferiche: più ci si allontana dal centro di interesse e più diminuisce l'appetibilità relativamente ai valori di mercato. Spetta alla Regione incentivare la diminuzione dei flussi dall'esterno e aumentare quelli interni.

Relativamente alla sicurezza dell'impianto e tracciabilità, se la gestione è corretta non vi sono problemi: il passaggio è obbligato.

Presidente Agostini: legge il punto 2) ed il punto 3) della nota e la risposta Fratoni. Vorremmo un sistema di videosorveglianza efficace, è interesse di tutti, magari potenziandolo.

Ing. Menichetti: il sistema è stato implementato, adesso sono 32 telecamere e con l'aumento dei conferimenti il numero destinato ad aumentare, tenendo conto che la superficie dell'impianto occupa circa 36 ettari. Non è possibile un collegamento diretto delle videocamere con le forze dell'ordine.

Relativamente all'esame degli altri punti si rinvia ad un successivo incontro, dietro richiesta del componente Bechelli.

Escono Sindaco e Gorbi.

Presidente Agostini: lascia la parola al componente Bechelli.

Bechelli : ha inviato una mail al comitato per tre questioni:

- 1) Anche la proprietà deve aiutare a togliere la paura dell'impianto nella popolazione. Chiede che la proprietà fornisca i dati al nostro tecnico ambientale per fugare i dubbi sulla pericolosità della stessa.
- 2) Chiusura dell'impianto di Case Passerini: ci saranno dei sentori e dei riverberi anche sull'impianto di Fosso del Cassero?
- 3) Riferendosi all'assemblea del 20 aprile al Teatro Francini, chiede la posizione dell'Azienda sull'affermazione della Fratoni per cui entro il 2023 la Regione appronterà un piano per eliminare i rifiuti speciali.

Scotellaro: il problema grosso è stato che l'incendio ha instillato tra la gente qualche paura un po' più forte. Chiede alla società di fugare queste paure.

Inoltre: 1) Pistoiaambiente deve ricominciare a fare la pulizia delle aree limitrofe all'impianto;

- 2) sulla questione del parcheggio dei camion in attesa di conferire, la strada prospiciente l'impianto non è area di sosta per i camion.
- 3) In quell'area c'è bisogno di qualche intervento: ripulitura del fosso adiacente, sistemazione di un ponte con spallette sicure, obbligo per i confinanti a tagliare l'erba (interventi già sollecitati per quanto di competenza al Comune).

Presidente Fedi: interventi la Pistoambiente ne ha fatti sulla zona, e la disponibilità c'è ancora immutata.

Scotellaro: occorrerebbe anche rettificare il tracciato con la doppia curva all'incrocio con i Ponti di Cencino.

Presidente Agostini: si tratterebbe quindi di avviare qualche iniziativa mirata per le aziende del territorio (es. smaltimento amianto), nonché intraprendere qualche iniziativa all'interno dell'impianto. Deve passare il principio che l'impianto non deve essere fonte di preoccupazione e paura. Relativamente ai punti enunciati da Scotellaro, possiamo fare un incontro più tecnico per definire gli aspetti.

Scotellaro: nota che sono più preoccupati gli abitanti che abitano fuori dal perimetro dell'impianto che quelli che abitano all'interno.

Ing. Martelloni: relativamente alla questione della sosta esterna dei mezzi, la Società può fare un'opera di sensibilizzazione nei confronti degli autisti, ma è chiaro che è difficile considerare gli imprevisti in itinere.

Ing. Menichetti: l'impianto è l'unico in Italia che regolarizza gli ingressi ogni quarto d'ora, al fine di avere una corretta programmazione e chiede il rispetto delle regole da parte dei trasportatori. Al massimo all'apertura possono essere 4 o 5 mezzi in attesa. Se la sosta è vietata è giusto chiamare i vigili.

Presidente Agostini: in previsione di eliminare la sosta dei mezzi sulla strada è ipotizzabile utilizzare l'area di sosta per i mezzi pesanti realizzata nella traversa di Via Redolone.

Scotellaro: richiama ad un minimo di buon senso.

Ing. Boeri: relativamente alla nocuità dell'impianto la società è disponibile alla presenza e all'accesso programmato di alcuni componenti del comitato all'interno dell'impianto, quando è in fase operativa. Inoltre la società ipotizza l'effettuazione di visite guidate alla popolazione interessata, ad impianto non operativo, al fine di favorire la conoscibilità dello stesso e fugare le preoccupazioni.

Presidente Fedi: 1) la gestione dell'impianto: disponibilità della società a concordare la metodologia sulla presenza dei componenti;

- 2) dimostrare che la discarica non è pericolosa è stato da sempre fatto, vedi ad esempio il monitoraggio dei licheni effettuato biennialmente dall'Università di Siena e la campagna fatta con CNR di Pisa. Certo l'incendio ha creato preoccupazioni, ma la società sta lavorando non a spot ma in maniera continuativa.
- 3) Questione Case Passerini: la Regione sta lavorando alla revisione del nuovo piano dei rifiuti e sta lavorando per cercare alternative, puntando sulla diminuzione dell'impatto delle discariche. Certo vi è una tempistica politica da rispettare, ma la discarica è anche un punto di riferimento per l'accettazione di rifiuti speciali di derivazione urbana.

Ing. Menichetti: forse il discorso della Fraton è interpretabile alla luce del punto sopra esposto.

Presidente Fedi: noi non faremo parte di questa pianificazione e non abbiamo mai manifestato intendimenti in merito a futuri ampliamenti. Per le opere e i lavori, il Comitato ci faccia avere un elenco con le richieste, sempre in presenza delle necessarie autorizzazioni (Comune, Consorzio di bonifica).

Agnesino chiede:

- 1) dal punto di vista operativo cosa viene fatto attualmente in discarica (conferimenti, contrattualizzazione clienti, lavorazioni in corso);
- 2) sulla questione dell'autoriduzione dei rifiuti, la Regione come si è posta e quali sono le intenzioni di Pistoambiente;
- 3) notizie sul documento di valutazione rischio incendi e parere VV.F.;
- 4) notizie sulla volontà di Pistoambiente di chiedere modifiche all'AUA, alla luce anche delle indicazioni emerse dal monitoraggio esteso svolto dal CNR di Pisa negli anni passati.

Ing. Menichetti:

- 1) I conferimenti sono ripresi da poco, ad oggi meno del 30% dell'attività. E' necessario rientrare con una contrattualizzazione dei vecchi clienti (non ve ne sono di nuovi). Si sta lavorando sull'apertura di un nuovo lotto, al momento ci sono parecchi mezzi che portano argilla.
- 2) Questione autoriduzione dei rifiuti (non pericolosi a codice "specchio") comunicata al termine dello scorso anno, al momento permane. La società sta valutando le tempistiche, alla luce anche di un procedimento penale ancora in corso. La Regione ha fatto una presa d'atto.
- 3) Rischio incendio: è stato creato un documento, inviato alla Regione prima del sequestro. La Regione ha richiesto al Comando dei VVFF un parere per valutare tale documento. Ad oggi i VV.F. non hanno risposto. (l'Ing. Martelloni ricorda che tali azioni non sono previste da normative specifiche, è una volontà della società);
- 4) Al momento non vi è l'intenzione di richiedere modifiche, non esclude però in futuro, a seguito di eventuali modifiche normative, di richiedere eventuali aggiornamenti dell'AIA.

Scotellaro: relativamente agli accantonamenti post mortem, quale è la situazione del "Lingottino"?

Presidente Fedi: il "Lingottino" è parte del patrimonio della Società ed è capitalizzata anche da liquidità dei soci. Ciò è un fatto positivo, altrimenti la fideiussione da sette milioni di euro a favore della Regione non sarebbe stata fattibile. I soldi sono in bilancio e i nostri bilanci sono trasparenti e certificati. Tra l'altro questa forma di accantonamento è stata concordata con l'Agenzia delle Entrate.

Presidente Agostini: chiude l'incontro, chiedendo che la prossima riunione sia fatta presso l'impianto.

Il Presidente
Stefano Agostini